

RASSEGNA STAMPA
del
17/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-09-2015 al 17-09-2015

17-09-2015 AndriaLive.it Sospese le ricerche del giovane scomparso a Canosa di Puglia	1
16-09-2015 Corriere della Calabria.it Prevenzione del dissesto, Bevacqua: utilizzare i fondi Ue	2
17-09-2015 Gazzetta del Sud Online Cile, scossa 8.3 e tsunami, 5 morti	3
16-09-2015 Il Giornale di Calabria.it Alluvione nel Cosentino, vertice con De Vincenti e Curcio	4
16-09-2015 Il Giornale di Calabria.it Alluvione nel Cosentino, Oliverio: "Importante la presenza di De Vincenti"	5
16-09-2015 Il Giornale di Calabria.it Alluvione nel Cosentino, Bevacqua: "La vicinanza del Governo è concreta"	6
16-09-2015 Il Quotidiano Calabria.it Previsti fondi contro il rischio idrogeologico De Vincenti a Cosenza dopo l'alluvione di Rossano	7
16-09-2015 Il Quotidiano del Molise online Incendio a Fornelli, in azione in Canadair	8
16-09-2015 Irpinia News Avellino, grandinata dello scorso 5 settembre: chiesto lo Stato di calamità	9
16-09-2015 Irpinia Report Grandinata del 5 settembre, il Comune di Avellino chiede lo stato di calamità naturale	10
17-09-2015 La Città di Salerno Incendio e paura nella notte Fiamme vicino alle case	11
16-09-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Quintali di ostriche distrutte dal gran caldo a Taranto	12
16-09-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Cade aereo antincendio in Puglia Soccorso il pilota: è in salvo	13
17-09-2015 La Repubblica (ed. Bari) Taranto, l'afa fa strage di ostriche	14
16-09-2015 La Repubblica.it (ed. Bari) Taranto, le ostriche muoiono per il caldo allevatori invocano lo stato di calamità	15
16-09-2015 LeccePrima Maltempo "killer": morti e dispersi, bambini tra le vittime - FOTO E VIDEO	16
16-09-2015 Nuova Cosenza.com Sottosegretario De Vincenti a Cosenza annuncia fondi contro il dissesto	17
16-09-2015 OstuniLive.it Si svolgerà a Ostuni, dal 17 al 20 settembre, il 2 Raduno Nazionale della Protezione Civile	19
16-09-2015 TermoliOnLine Emergenza incendi, decine di ettari in fumo in due roghi tra Larino e Fornelli	20

Sospese le ricerche del giovane scomparso a Canosa di Puglia

giovedì 17 settembre 2015 Cronaca

Il caso

Riunione ieri in Prefettura con tutti gli organismi interessati

0 0 +1

Barletta riunione in Prefettura © n.c.

di la Redazione Presieduta dal Prefetto Clara Minerva, si è tenuta ieri mattina in Prefettura una riunione del tavolo operativo di coordinamento per la ricerca del 26enne di Canosa di Puglia scomparso il 18 agosto 2015.

Nel corso dell'incontro, al quale erano presenti il rappresentante della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, il Sindaco di Canosa di Puglia ed i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto, del Servizio Provinciale di Protezione Civile, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, dell'Associazione "Psicologi per i Popoli", è stato fatto il punto delle attività di ricerche dopo ventinove giorni dalla scomparsa del giovane.

E' stato dato atto che tali ricerche hanno interessato un'area che sfiora i 72 chilometri quadrati particolarmente impervia e caratterizzata dalla Diga del Locone, dal torrente Locone e dal fiume Ofanto e nella quale sono presenti numerose gravine, cave e circa 350 pozzi.

Notevole il dispendio di risorse in termini di uomini e mezzi: circa 300 uomini tra Forze dell'Ordine e Volontari si sono avvicendati nelle attività di ricerca con l'ausilio di unità cinofile ed equipaggi eliportati.

In conformità a quanto previsto nel Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse, si è stabilito di sospendere temporaneamente le attività di ricerca del presunto disperso nello scenario fin qui esaminato, restando comunque in essere l'attività di indagine condotta dalle Forze di Polizia e coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani.

Infine, si è concordato che, in caso di nuovi elementi nell'ambito dell'indagine per la persona scomparsa che definiscano nuovi scenari o ambienti di intervento, le attività di ricerca del presunto disperso riprenderanno immediatamente.

A tal fine, si rinnova l'appello che chiunque abbia notizie sul caso, le comunichi al Commissariato di P.S. di Canosa di Puglia.

Prevenzione del dissesto, Bevacqua: utilizzare i fondi Ue

Il consigliere regionale dem saluta positivamente la proposta del governatore. E sulla visita del sottosegretario De Vincenti: conferma vicinanza del governo alla Calabria

Mercoledì, 16 Settembre 2015 16:43

dimensione font diminuisce dimensione carattere aumenta dimensione carattere Pubblicato in Politica Stampa
COSENZA «Ho avuto modo, ancora una volta, di registrare la vicinanza concreta del governo nazionale guidato da Matteo Renzi alla Calabria e, nello specifico, alla provincia di Cosenza». Così il consigliere regionale del Pd Mimmo Bevacqua commenta il vertice tenutosi presso la Prefettura di Cosenza fra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti e il presidente Oliverio sugli eventi alluvionali che hanno colpito la Sibaritide nell'agosto ultimo scorso. «Il sottosegretario De Vincenti – afferma Bevacqua – del quale ho apprezzato toni e contenuti, ha fugato ogni dubbio in merito alle considerazioni e osservazioni avanzate nei giorni scorsi dagli amministratori locali dello Jonio cosentino, giustamente preoccupati rispetto all'entità ritenuta insufficiente dello stanziamento statale susseguente alla dichiarazione in consiglio dei ministri dello stato di emergenza». Secondo l'esponente dem, «De Vincenti ha precisato che le somme in questione sono limitate esclusivamente agli interventi di prima emergenza e di protezione civile mentre, per ciò che concerne i danni subiti da privati e aziende, si procederà alla quantificazione e liquidazione secondo l'iter previsto dalla normativa vigente, affidando la gestione dei relativi fondi a un Commissario ad hoc, la cui scelta sarà concordata con il governo regionale». «Esprimendo, altresì, soddisfazione per l'attenzione dedicata dal sottosegretario ai Comuni di Scala Coeli e Oriolo – ha concluso Bevacqua – condivido la proposta del presidente Oliverio, il quale ha concordato un'azione comune fra governo nazionale e Regione per l'utilizzazione dei Fondi comunitari residui 2007-2013 e dei ribassi di gara ottenuti attraverso la procedura Apq, anche alla luce dell'ottimo risultato raggiunto dal documento Por Calabria 2014-2020 che, secondo quanto anticipato da De Vincenti, vedrà l'approvazione definitiva Ue entro la prima decade di ottobre».

Cile, scossa 8.3 e tsunami, 5 morti

Cile, scossa 8.3
e tsunami, 5 morti
17/09/2015

Torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.3 ha nella serata di ieri fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, cinque persone morte, un milione di evacuati preventivamente in poche ore

In Cile torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.3 ha nella serata di ieri fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, cinque persone morte, un milione di evacuati preventivamente in poche ore. L'epicentro è stato localizzato a 11 metri di profondità nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso è successo a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile. Oltre che in Ecuador e Perù, dove si sono accese le allerta tsunami. Nonostante i cileni siano abituati ai terremoti, a Santiago e non solo questa volta la paura è stata tanta e i nervi sono saltati a molti dei 6,6 milioni di abitanti della città. "Lunga, molto lunga", così è stata definita la prima scossa di magnitudo 8.3 registrata alle 19:54, poi seguita da altri 'sacudones', d'intensità minore ma consistente: la terra è infatti tremata cinque minuti dopo (7.1 la magnitudo), alle 20:03 (6.1), alle 20:16 (6.8) e così via. Cinque ore dopo la prima scossa, le repliche registrate erano ben 32. La presidente Michelle Bachelet ha in una conferenza stampa cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente "di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione". La guardia rimaneva insomma alta. A preoccupare era tra l'altro proprio l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa, fatta scattare via telefonini e con grande tempestività dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la megascossa e conseguente tsunami nel sud del paese il 27 febbraio 2010: i morti furono 524. E infatti in qualche punto della costa, a nord della capitale, il mare si è ritirato per poi risalire e penetrare nella terra con onde di quattro metri e più: alla Serena, 470 km al nord di Santiago, e nel balneario di Pichidanguí, un pò più vicino alla capitale. Dopo l'allarme, l'obiettivo per tutti è stato quindi quello di allontanarsi dal Pacifico, e dal rischio appunto delle mareggiate. Il destino è sembrato tra l'altro aver teso quasi una trappola a molti cileni che si stavano preparando per un atteso ponte venerdì in occasione di una popolare festività. In tanti si stavano quindi dirigendo alle tante località di mare del Paese: poi la terra si è mossa, il mare è diventato una minaccia e l'ordine giunto da Santiago è stato proprio quello di fare retromarcia e allontanarsi quanto prima dalla costa. (ANSA)

Alluvione nel Cosentino, vertice con De Vincenti e Curcio

giornaledicalabria.it

Informati su questo dominio

giornaledicalabria.it

2015 Copyright. All Rights Reserved.

The Sponsored Listings displayed above are served automatically by a third party. Neither the service provider nor the domain owner maintain any relationship with the advertisers. In case of trademark issues please contact the domain owner directly (contact information can be found in whois).

[Privacy Policy](#)

Alluvione nel Cosentino, Oliverio: "Importante la presenza di De Vincenzi"

giornaledicalabria.it

Informati su questo dominio

giornaledicalabria.it

2015 Copyright. All Rights Reserved.

The Sponsored Listings displayed above are served automatically by a third party. Neither the service provider nor the domain owner maintain any relationship with the advertisers. In case of trademark issues please contact the domain owner directly (contact information can be found in whois).

[Privacy Policy](#)

Alluvione nel Cosentino, Bevacqua: "La vicinanza del Governo è concreta"

giornaledicalabria.it

Informati su questo dominio

giornaledicalabria.it

2015 Copyright. All Rights Reserved.

The Sponsored Listings displayed above are served automatically by a third party. Neither the service provider nor the domain owner maintain any relationship with the advertisers. In case of trademark issues please contact the domain owner directly (contact information can be found in whois).

[Privacy Policy](#)

Previsti fondi contro il rischio idrogeologico De Vincenti a Cosenza dopo l'alluvione di Rossano

«Previsti fondi contro il rischio idrogeologico»

De Vincenti a Cosenza dopo l'alluvione di Rossano

Il sottosegretario ha incontrato il prefetto Tomao e il presidente della Regione Oliverio insieme ai sindaci della zona colpita dal nubifragio dello scorso 12 agosto: «Ma è necessario che le istituzioni collaborino tra di loro»

di FRANCESCO MANNARINO

Oliverio con De Vincenti

COSENZA - Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti questa mattina ha incontrato i sindaci dei Comuni dello Jonio cosentino colpiti dall'alluvione dello scorso 12 agosto (LEGGI) (GUARDA LE FOTO). E lo ha voluto fare in prefettura, a Cosenza, insieme ovviamente al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio ed all'ingegnere Fabrizio Curcio, capo Dipartimento della Protezione civile. «È importante la collaborazione istituzionale tra Governo, Regione e Comuni per risanare la situazione dopo l'alluvione e soprattutto per prevenire ulteriori fenomeni di questo genere», questa la linea politica tratta con i protagonisti prima citati.

Il sottosegretario si è intrattenuto a lungo con i sindaci di Cassano allo Jonio, Corigliano, Crosia e Rossano. Con De Vincenti, prima dell'arrivo di Oliverio, anche Stefania Covello della segreteria nazionale del Pd; Ernesto Magorno, segretario regionale e Mimmo Bevacqua, consigliere del partito di Renzi. «La lotta al rischio idrogeologico - ha aggiunto De Vincenti - è fondamentale. A questo riguardo abbiamo destinato importanti fondi, in particolare sulla programmazione europea, e intendiamo attivarli immediatamente in modo che già nelle prossime settimane si possano vedere i primi interventi che aiutano a fronteggiare questa situazione. Poi c'è un discorso più in generale sulla Calabria che ha delle potenzialità di sviluppo che vanno valorizzate, che deve essere sostenuta e che contemporaneamente deve rimboccarsi le maniche».

Al tavolo con il prefetto anche il questore di Cosenza ed i rispettivi comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza provinciali. Rispetto poi al tema della spesa dei fondi comunitari, il sottosegretario ha spiegato che «c'è una task force che supporta la Regione e i Comuni, e credo che l'accelerazione che stiamo facendo nella spesa sia importante. Penso che siamo sulla strada giusta. È una sfida difficile, non è scontato che riusciremo a conseguire l'obiettivo che per noi è fondamentale, ma noi stiamo lavorando per questo», ha avuto modo di spiegare ai cronisti.

Mario Oliverio, invece al Quotidiano, si è detto convinto che la strada intrapresa sia quella giusta. "Insieme al Governo ed alle soluzioni che collegialmente, alla regione, abbiamo individuato, potranno imprimere una forte accelerazione al tema ambientale e di tutela del nostro territorio. Un segnale, ancora una volta, incoraggiante, anche dal governo centrale. Il lavoro da fare è enorme e la prevenzione deve essere il nostro primo approccio alla problematica", ha detto.

Collaborazione e intenti comuni, quindi. Il capo del Dipartimento della Protezione civile, Curcio, ha spinto fortemente su queste traiettorie.

GUARDA LE INTERVISTE

Poi, prima di andare via, tutti hanno degustato qualche cornetto e "dolcettino" calabro. Senza brindisi, però. L'alluvione e i grossi disagi sono ancora dietro l'angolo, in questa terra colpita in ogni dove.

Mercoledì 16 Settembre 2015 12:56

Incendio a Fornelli, in azione in Canadair

Postato il

16 settembre 2015

da News in Cronaca, In Evidenza

Tweet

Continua l'azione di contrasto dell'incendio divampato ieri a Fornelli (IS). In azione dalle prime ore della mattina due Canadair del COAU/DPC. A supporto, in via eccezionale, l'elicottero della Protezione Civile Regionale/Corpo Forestale dello Stato. A terra le squadre della Protezione Civile, del Corpo Forestale, dell'ARSAP e dei vigili del fuoco. Ad ora sono andati in fumo circa 100 ettari di vegetazione, macchia mediterranea e uliveti secolari. (foto Antonio C. Whatsapp)

Avellino, grandinata dello scorso 5 settembre: chiesto lo Stato di calamità

-->

Avellino

di Redazione online 16 settembre 2015

Di seguito la nota del Comune di Avellino:

Sabato 5 settembre 2015 il territorio comunale è stato colpito da una forte grandinata che ha provocato ingenti danni all'agricoltura e a diverse attività produttive, determinando forti disagi alla popolazione. I danni si sono registrati anche a fabbricati ed autovetture.

Le aree cittadine maggiormente colpite sono state Picarelli, Pozzo del Sale, Pianodardine, Starze, Pennini, contrada Cardalani, Santorelli e Campilonghi.

Per tali motivi l'Amministrazione comunale di Avellino ha chiesto alla Regione Campania "di porre in essere tutte le procedure finalizzate al riconoscimento dello stato di calamità naturale per il territorio comunale e l'assegnazione di risorse finanziarie per i danni subiti".

Comune di Avellino

Condividi questo articolo con i tuoi amici

0 0 1 0 0

Grandinata del 5 settembre, il Comune di Avellino chiede lo stato di calamità naturale

Avellino, 16/09/2015 / 13:09

(La grandine caduta ad Avellino)

(Foto: Irpiniareport) AVELLINO - Sabato 5 settembre 2015 il territorio comunale è stato colpito da una forte grandinata che ha provocato ingenti danni all'agricoltura e a diverse attività produttive, determinando forti disagi alla popolazione. I danni si sono registrati anche a fabbricati ed autovetture. Le aree cittadine maggiormente colpite sono state Picarelli, Pozzo del Sale, Pianodardine, Starze, Pennini, contrada Cardalani, Santorelli e Campilonghi. Per tali motivi l'Amministrazione comunale di Avellino ha chiesto alla Regione Campania "di porre in essere tutte le procedure finalizzate al riconoscimento dello stato di calamità naturale per il territorio comunale e l'assegnazione di risorse finanziarie per i danni subiti".

Incendio e paura nella notte Fiamme vicino alle case

Incendio e paura nella notte
Fiamme vicino alle case

Pellezzano

PELLEZZANO Paura nella notte tra il 15 e il 16 settembre: un incendio ha minacciato il centro abitato in località Parco S. Giovanni. Le fiamme sono state avvistate intorno alle ore 23 da alcuni residenti locali che subito hanno allertato le autorità. Sul posto sono giunte sei unità della Protezione Civile S. Maria delle Grazie di Pellezzano che hanno monitorato l'incendio per evitare che le fiamme potessero raggiungere le civili abitazioni poco distanti. I volontari hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco. L'assessore alla Protezione Civile del Comune di Pellezzano, Francesco Morra, una volta appresa la notizia, si è precipitato sul posto. Immediata è scattata anche la denuncia per un episodio che sembra avere una matrice di natura dolosa. Il caldo fuori stagione che si sta registrando in questi giorni, il più delle volte, induce piromani e soggetti legati alla microcriminalità organizzata a dare origine a dei roghi, utili al raggiungimento di scopi legati ad attività illecite. La Protezione Civile S. Maria delle Grazie, tramite il Presidente Napoli, assicura il massimo impegno per tenere costantemente monitorato l'intero territorio di propria competenza al fine di evitare pericoli per la cittadinanza locale. Mario Rinaldi

Quintali di ostriche distrutte dal gran caldo a Taranto

Quintali di ostriche distrutte
dal gran caldo a Taranto

TARANTO - Quintali di ostriche "uccise" dal gran caldo a Taranto. Quasi 4mila quintali di prodotto, pronto per andare sui mercati nazionali ed esteri, è andato distrutto. Oggi il sopralluogo sugli impianti in Mar Grande del presidente della cooperativa della Ittica Jonica, Damiano D'Andria, del presidente e del direttore di Confagricoltura Taranto, Luca Lazzaro e Carmine Palma, per verificare la situazione.

Ora i produttori sperano che venga riconosciuto loro lo stato di calamità naturale e Confagricoltura Taranto, che ha appena aperto la sezione "Acquacoltura", si è attivata per avviare la pratica che dovrà partire verso la Regione Puglia, per la necessaria declaratoria, e poi verso Roma per incassare il decreto del Ministro delle Politiche agricole.

"Siamo di fronte - spiega in una nota Lazzaro - all'80 per cento degli impianti danneggiati e a quasi la totalità del prodotto distrutto, in più è andato perso anche il seme delle ostriche, con la conseguenza che anche la produzione dell'anno prossimo rischia di essere compromessa assieme al lavoro di soci e dipendenti". Le ostriche tarantine, ha aggiunto il presidente della Cooperativa Ittica Jonica - vengono fatte al naturale, col seme innestato e l'allevamento in mare: nient'altro. È la nostra forza rispetto al prodotto francese, che è basato su un procedimento costruito in laboratorio. Il caldo di quest'estate, però, ha distrutto gran parte di questa pregiata produzione svuotando le ostriche del loro frutto: un disastro. E ci tocca vedere morire le ostriche sotto i nostri occhi senza poter fare nulla".

16 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade aereo antincendio in Puglia Soccorso il pilota: è in salvo

Cade aereo antincendio

Soccorso pilota: è salvo

FOGGIA - Non ha riportato ferite gravi ed è ora ricoverato in osservazione presso gli Ospedali Riuniti di Foggia Salvatore De Palma, di 64 anni, il pilota del Fire boss di una società privata di Roma che nel tardo pomeriggio, mentre spegneva un incendio nella zona tra Volturara Appula e Accadia, è precipitato nelle campagne di Volturino (Foggia). Secondo quanto accertato finora dai carabinieri del Comando provinciale di Foggia, De Palma avrebbe tentato un atterraggio di fortuna appena si è reso conto che qualcosa non funzionava. Nell'impatto, a bassa quota, il pilota non ha riportato ferite gravi.

I militari lo stanno sentendo per capire quali possano essere stati i problemi che hanno causato l'incidente. Domani giungeranno sul luogo dell'incidente uomini dell'Agenzia Nazionale Sicurezza del Volo.

16 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto, l'afa fa strage di ostriche

LA DENUNCIA /QUATTROMILA QUINTALI DISTRUTTI IN MAR GRANDE QUINTALI di ostriche andate in fumo. A Taranto l'ondata di caldo estivo ha bruciato non solo le cozze del Mar Piccolo (con danni stimati in 15 milioni di euro), ma anche 4mila quintali di ostriche coltivate nel Mar Grande, quando erano già pronte per la vendita. Confagricoltura Taranto ha effettuato sopralluoghi nel Mar Grande e avvierà la pratica per il riconoscimento dello stato di calamità: l'ottanta per cento degli impianti è danneggiato, il prodotto quasi del tutto distrutto. A rischio anche il prodotto del prossimo anno, perché si è perso il seme delle ostriche. Un disastro per i produttori: "Abbiamo visto morire le ostriche sotto i nostri occhi. Senza prodotto non c'è reddito: quanto possiamo resistere?".
(francesca romana genoviva) Dopo le cozze il caldo ha provocato una strage anche per gli allevamenti di ostriche

Taranto, le ostriche muoiono per il caldo allevatori invocano lo stato di calamità

Taranto, ostriche uccise dal caldo: gli allevatori invocano lo stato di calamità naturale

"Siamo di fronte all'80 per cento degli impianti danneggiati", spiegano da Confagricoltura. "Il nostro prodotto, al contrario di quelli francesi, non passa dai laboratori"

16 settembre 2015

Quintali di ostriche uccise dal gran caldo a Taranto. Quasi 4mila quintali di prodotto, pronto per andare sui mercati nazionali ed esteri, è andato distrutto. Il presidente della Cooperativa ittica jonica, Damiano D'Andria, e il presidente e il direttore di Confagricoltura Taranto, rispettivamente Luca Lazzaro e Carmine Palma, hanno effettuato un sopralluogo sugli impianti in Mar Grande del verificare la situazione. Ora i produttori sperano che venga riconosciuto loro lo stato di calamità naturale e Confagricoltura Taranto, che ha appena aperto la sezione Acquacoltura, si è attivata per avviare la pratica che dovrà partire verso la Regione Puglia, per la necessaria declaratoria, e poi verso Roma per incassare il decreto del ministro delle Politiche agricole.

"Siamo di fronte all'80 per cento degli impianti danneggiati e a quasi la totalità del prodotto distrutto - spiega in una nota Lazzaro - In più è andato perso anche il seme delle ostriche, con la conseguenza che anche la produzione dell'anno prossimo rischia di essere compromessa assieme al lavoro di soci e dipendenti". Le ostriche tarantine, ha aggiunto il presidente della Cooperativa ittica jonica - vengono fatte al naturale, col seme innestato e l'allevamento in mare: nient'altro. È la nostra forza rispetto al prodotto francese, che è basato su un procedimento costruito in laboratorio. Il caldo di quest'estate, però, ha distrutto gran parte di questa pregiata produzione svuotando le ostriche del loro frutto: un disastro. E ci tocca vedere morire le ostriche sotto i nostri occhi senza poter fare nulla".

Maltempo "killer": morti e dispersi, bambini tra le vittime - FOTO E VIDEO

Inondazioni colpiscono gli Stati Uniti: 16 morti, 6 sono bambini

Lo Utah colpito da una vera e propria alluvione: dodici morti a Hildale, quattro nel Parco nazionale di Zion. Le vittime rimaste intrappolate nelle loro auto travolte da acqua e fango. Diverse le persone ancora disperse

Redazione 16 settembre 2015

1

STATI UNITI - Sedici persone, tra le quali sei bambini, sono morte nelle inondazioni che hanno colpito lo Utah, nella parte occidentale degli Stati Uniti. Lo hanno riferito le autorità locali. Dodici vittime appartengono a due famiglie che erano a bordo delle rispettive autovetture, travolte dalla furia dell'acqua nella cittadina di Hildale. Le altre quattro sono state sorprese dall'improvvisa crescita del livello dell'acqua nel Parco nazionale di Zion, a nordest di Las Vegas.

Le immagini dell'alluvione nello Utah

IL DRAMMA IN AUTO - Lunedì nel tardo pomeriggio "due veicoli sono stati spazzati via dall'acqua", ha spiegato Michelle Catwin, portavoce delle autorità locali a Hildale, "Sono le inondazioni più gravi che io abbia mai visto". Altri tre occupanti delle vetture travolte sono sopravvissuti, mentre una persona è ancora ritenuta dispersa. Le autorità hanno confermato agli organi di informazione locali che tra le vittime ci sono sei bambini.

VIDEO - LE SPAVENTOSE IMMAGINI DELL'ALLUVIONELE INONDAZIONI - Le inondazioni seguono piogge torrenziali abbattutesi a nord della città e hanno provocato blackout idrici ed elettrici. Un po' più a nord tre persone sono state uccise a causa delle inondazioni nel Parco nazionale di Zion e quattro sono considerate disperse. Il servizio meteorologico ha lanciato l'allarme parlando di nuove possibili violente precipitazioni e alluvioni per oggi sia nel Parco Nazionale di Zion sia nella zona di Hildale.

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Sottosegretario De Vincenti a Cosenza annuncia fondi contro il dissesto

Sottosegretario De Vincenti a Cosenza annuncia fondi contro il dissesto

16 set 15 "E' importante la collaborazione istituzionale tra Governo, Regione e Comuni per risanare la situazione dopo l'alluvione e soprattutto per prevenire ulteriori fenomeni di questo genere". A dirlo è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, che oggi, a Cosenza, ha incontrato i sindaci dei comuni dello Ionio cosentino colpiti dall'alluvione dello scorso agosto. "La lotta al rischio idrogeologico - ha aggiunto - è fondamentale. A questo riguardo abbiamo destinato importanti fondi, in particolare sulla programmazione europea, e intendiamo attivarli immediatamente in modo che già nelle prossime settimane si possano vedere i primi interventi che aiutano a fronteggiare questa situazione. Poi c'è un discorso più in generale sulla Calabria che ha delle potenzialità di sviluppo che vanno valorizzate, che deve essere sostenuta e che contemporaneamente deve rimboccarsi le maniche". "I sindaci - ha detto ancora De Vincenti - hanno rappresentato la situazione in cui si trovano i comuni dopo l'alluvione e abbiamo stabilito gli interventi. Abbiamo verificato l'esistenza di fondi europei che possono sostenere gli interventi che andranno fatti. In totale parliamo di quasi 400 milioni dei fondi 2014/2020 su rischio idrogeologico, ambiente e tutela dell'ambiente, per quanto riguarda il residuo 2007/2013 stiamo finalizzando l'azione con il presidente della Regione Mario Oliverio". Alla riunione hanno partecipato il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, i sindaci di Cassano allo Ionio, Gianni Papasso, di Corigliano Calabro, Giuseppe Geraci, e di Crosia, Antonio Russo, ed il geologo Carlo Tansi consulente nominato dalla Procura di Castrovillari che sull'alluvione dell'agosto scorso a Corigliano e Rossano ha aperto un'inchiesta.

Accelerazione spesa fondi UE. "C'è una task force che supporta la Regione e i Comuni, e credo che l'accelerazione che stiamo facendo nella spesa sia importante. Penso che siamo sulla strada giusta. E' una sfida difficile, non è scontato che riusciremo a conseguire l'obiettivo che per noi è fondamentale, ma noi stiamo lavorando per questo". A dirlo è stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti che oggi, a Cosenza, parteciperà ad un convegno sui fondi comunitari.

Le riforme non si bloccano. "Le riforme non si bloccano". Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, a Cosenza per incontrare i sindaci dei comuni colpiti dall'alluvione. "Se guardiamo da qui a quel dibattito - ha aggiunto - risulta una cosa strana. I problemi del Paese sono quelli che stiamo affrontando qui oggi, che richiedono capacità di governo. Credo che tutte le forze politiche devono rendersi conto che ai cittadini interessa superare situazioni di stallo. I numeri ci saranno".

Oliverio "Notizie confortanti su fondi UE". "Notizie assai positive sono giunte questa mattina da Bruxelles per la Calabria. A comunicarle è stato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, nel corso di un convegno con i sindaci sui fondi comunitari svoltosi nella Provincia di Cosenza". Lo riferisce un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale. "Proprio questa mattina - ha detto De Vincenti rivolgendosi al presidente della Regione, Mario Oliverio, anch'egli presente al tavolo della presidenza - ho ricevuto la comunicazione della Commissione europea che il Programma operativo della Calabria sta andando bene e sarà approvato tra fine settembre e inizio ottobre".

"Oliverio - è detto ancora nel comunicato - ha ringraziato e sorriso con soddisfazione, mentre De Vincenti continuava ad elencare una serie di risultati positivi raggiunti fino ad oggi che indicano una chiara inversione di tendenza nel governo della Calabria". "Ora dobbiamo partire da qui - ha detto il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio - e dalla capacità di recupero dei fondi strutturali e valorizzare le eccellenze e le bellezze del turismo calabrese, investire nelle grandi infrastrutture viarie e collegare la regione al resto del Paese e dell'Europa. In questi mesi è stato fatto tanto. Abbiamo ridato un futuro allo stabilimento Ansaldo Breda di Reggio Calabria. Sulla logistica portuale ci giochiamo una partita importante, in primis con Gioia Tauro ma non solo. Il programma sull'edilizia scolastica è un programma chiave per il

Sottosegretario De Vincenti a Cosenza annuncia fondi contro il dissesto

Mezzogiorno. Ce la faremo". Subito dopo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha preso la parola il presidente Oliverio, che ha ringraziato De Vincenti "per l'ottimo lavoro di raccordo - si aggiunge nella nota - svolto in questi mesi tra la Regione e il Governo nazionale ed ha sottolineato la ripresa di attenzione nei confronti della Calabria e del Mezzogiorno dopo oltre venti anni di oscuramento. Adesso - ha detto Oliverio - dobbiamo affrontare i nodi strutturali che ci portiamo dietro da decenni. Di recente abbiamo avuto un incontro con il ministro Delrio per definire un'intesa istituzionale sulle infrastrutture e abbiamo avanzato una proposta concreta, non l'elenco della spesa o il libro dei sogni, indicando priorità e risorse su cui poter agire. Quando parliamo di Gioia Tauro non parliamo di un intervento localistico, che deve servire solo alla Calabria, ma della possibilità di intercettare i crescenti volumi di traffico che si determineranno nei prossimi anni nel Mediterraneo a causa del raddoppio del Canale di Suez. La Zes che noi proponiamo ha proprio l'ambizione di rendere competitiva questa importante infrastruttura per tutto il Paese e per la stessa Europa. Abbiamo trovato una Regione allo stremo, incapace di spendere perfino le risorse nazionali e comunitarie assegnate. Stiamo facendo una corsa contro il tempo per recuperare quelle risorse fino all'ultimo centesimo. E' una missione quasi impossibile, ma non ci scoraggiamo. Andiamo avanti con la convinzione che anche questa regione può mettersi al pari delle altre". "Al centro del nostro progetto - ha concluso Oliverio rivolto al sottosegretario De Vincenti - ci sono il lavoro, la crescita delle imprese, la riorganizzazione dei servizi ed il miglioramento complessivo delle condizioni di contesto in cui i grandi protagonisti dovranno essere i comuni, le imprese e le forze sociali. Non è facile, ma qualche risultato comincia ad arrivare. Gli stessi rappresentanti della Commissione europea hanno cambiato valutazione sul governo della Calabria. Hanno capito che facciamo sul serio. La notizia che ci hai dato oggi ci conforta. Capisco bene che c'è un'ansia di risultati. Si vorrebbe che tutti i nodi non sciolti in un lungo periodo di tempo fossero affrontati e risolti in qualche mese. Lo faremo, ma abbiamo bisogno del tempo necessario per farlo. Sono sicuro che ci riusciremo. E' cambiato il passo e l'approccio ai problemi. Per questo voglio ringraziare Renzi, De Vincenti, Lotti e Delrio che in questa fase difficile e faticosa ci sono stati e continuano a starci vicini".

Importante presenza De Vincenti. "La presenza oggi a Cosenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, che ha incontrato i sindaci dei comuni dello Ionio cosentino colpiti dall'alluvione del 13 scorso agosto, è importante perché indica la vicinanza del Governo nazionale ai problemi delle nostre popolazioni e del nostro territorio e, soprattutto, perché sono stati messe a fuoco le questioni più urgenti di un territorio fragile come il nostro, oggetto per troppo tempo di violenze che hanno determinato l'apertura di vaste ferite, ma anche frutto di una mancata e colpevole manutenzione delle aste fluviali, di un'incuria irresponsabile che ha determinato una condizione di maggiore rischio che oggi è sotto gli occhi di tutti". Lo ha affermato il Presidente della Regione, Mario Oliverio, al termine dell'incontro a Cosenza con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti. "Nel corso dell'incontro di questa mattina - ha aggiunto il Governatore - è stata messa a punto una strategia d'intervento per la sistemazione idrogeologica. Come Regione abbiamo già costituito una struttura tecnico-operativa di coordinamento di tutti gli strumenti a nostra disposizione, dalla Protezione civile a Calabria Verde, ai Consorzi di bonifica, per intervenire sulle aste fluviali e per mettere in campo una strategia complessiva di sistemazione idrogeologica. Certo, tutto quello che è stato accumulato nel corso di decenni non può essere affrontato nel giro di poco tempo, ma noi ce la metteremo tutta per combattere e prevenire questo fenomeno. E centrare il nostro obiettivo. E l'incontro di oggi con il rappresentante del Governo, il sottosegretario De Vincenti, e con il capo della Protezione Civile, Franco Curcio, va in questa direzione perché è stato operativo e concreto e dà speranza alle nostre popolazioni". "A tale proposito - ha concluso Oliverio - voglio ringraziare il Sottosegretario De Vincenti per la sensibilità e, soprattutto, per la disponibilità che sta mostrando nei confronti della nostra regione".

Si svolgerà a Ostuni, dal 17 al 20 settembre, il 2° Raduno Nazionale della Protezione Civile

mercoledì 16 settembre 2015 Attualità

Secondo Raduno Nazionale Protezione Civile

Si svolgerà a Ostuni, dal 17 al 20 settembre, il 2° Raduno Nazionale della Protezione Civile

Dal 17 al 20 settembre, si terrà a Ostuni il 2° Raduno Nazionale della Protezione Civile. Previsti 350 partecipanti tra volontari e rappresentanti istituzionali del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

0 0 +1

Invia le tue segnalazioni con WhatsApp al numero **329.262.4747**

2° Raduno Nazionale della Protezione Civile © @n.c.

di La Redazione Il secondo Raduno Nazionale della Protezione Civile si svolgerà a Ostuni, dal 17 al 20 settembre.

Ancora una volta, i volontari saranno chiamati a mettere in campo tutta la loro determinazione insieme alla voglia di far crescere la grande famiglia del Volontariato di Protezione Civile.

Dopo il grande successo del primo Raduno Nazionale della Protezione Civile, svoltosi sul Gargano, a Pugnochiuso, l'anno scorso, quest'anno sarà la Città Bianca ad ospitare la seconda edizione.

A Rosa Marina, scelta come location dell'evento, si raduneranno i volontari, ma anche i funzionari e i dirigenti di enti e istituzioni che si occupano di Protezione Civile, così come anche i rappresentanti istituzionali del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il raduno sarà un'importante occasione di incontro per tutti coloro che dedicano il loro tempo, il loro lavoro e la loro passione al servizio della Protezione civile. Un'occasione per fare amicizie, per confrontarsi, per partecipare a gare sportive (sono previste gare di nuoto, beach volley, corsa, calcetto e bocce), per partecipare a gite ed escursioni nelle rinomate località limitrofe, da Ostuni a Cisternino, la "capitale" della Valle d'Itria, da Fasano, che ospita lo Zoosafari, il parco faunistico più importante d'Europa, al parco archeologico di Egnazia. Sono previsti inoltre momenti di socializzazione, che serviranno anche a godersi l'incantevole mare di Rosa Marina e l'ambiente incontaminato del Parco regionale delle Dune Costiere, all'interno del quale è ubicato il resort che ospiterà il Raduno.

Al Raduno è prevista la presenza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dei massimi vertici della Protezione Civile delle Regioni italiane, del direttore della rivista "La Protezione Civile Italiana", Franco Pasargiklian. Tutti insieme si confronteranno sulle più attuali tematiche di Protezione Civile, durante il convegno nazionale previsto nel penultimo giorno di raduno, avente come tema "Il ruolo del volontariato di protezione civile nella formazione di comunità resilienti".

I partecipanti previsti al secondo Raduno Nazionale sono circa trecentocinquanta; undici saranno invece le delegazioni regionali che parteciperanno. A tutti i partecipanti sarà donata una sacca che conterrà alcuni prodotti tipici di Puglia: il vino Doc, le orecchiette fatte con il grano Senatore Cappelli, olio extravergine di oliva e un Pomo di ceramica portafortuna.

?

Emergenza incendi, decine di ettari in fumo in due roghi tra Larino e Fornelli

Pubblicato in Cronaca |

16 settembre, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cronaca

In Molise ci sarebbe una discarica abusiva: la nota dell'eurodeputato Pedicini

Perché non si controllano le strade? : la protesta di un cittadino dopo una caduta

Conclusa l'autopsia: restituito il corpo di Alberto Mastrangelo, domani i funerali

Ecco perché l'acqua non mancherà, il filo diretto notturno con la Prefettura

Prevenzione oftalmica: nelle scuole termolesi si gioca d'anticipo

LARINO. Un'altra giornata campale, per il Molise, quella di ieri.

Le fiamme hanno interessato in modo particolare Larino e Fornelli, quest'ultimo già "colpito" nelle scorse settimane da un vasto incendio protrattosi per tre giorni.

A supporto della Protezione Civile regionale, ancora una volta, sono arrivati i mezzi aerei della Flotta di Stato (Coau).

Impegnate su più fronti anche numerose squadre "a terra" di Protezione Civile, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Nuclei Aib dell'Arsap.

"Il caldo di questi ultimi giorni – sostiene il Commissario Straordinario dell'Arpc, Sandra Scarlatelli – non sta di certo aiutando il Molise. La nostra Regione continua ad essere interessata da numerosi incendi e, nella giornata di ieri, eventi significativi hanno interessato i Comuni di Larino, Tavenna e Fornelli".

Impegnati nelle fasi di spegnimento "tre Canadair del Coau e l'elicottero del Servizio Aereo Regionale, oltre a numerosi uomini e mezzi. A Larino – continua la Scarlatelli – l'evento ha riguardato circa 20 ettari di macchia mediterranea, mentre a Fornelli, evento tutt'ora in corso, sono circa 80 gli ettari di bosco bruciati fino ad ora".

Per la gestione di tutti gli eventi, anche nella scorsa notte, la Sala Operativa della Protezione Civile regionale è stata attivata in modalità H24, con dipendenti che hanno monitorato l'evolversi della situazione per tutta la notte.

"Per fronteggiare il fronte-fuoco di Fornelli, dalle prime ore di questa mattina – comunica il Commissario dell'Arpc – abbiamo richiesto ed ottenuto l'intervento di due Canadair della Flotta di Stato e reso operativo, da subito, il nostro elicottero. Diverse le squadre "a terra" attualmente impiegate nelle fasi di spegnimento. Purtroppo – conclude la Scarlatelli – le condizioni meteo, in particolare temperature, scarsa piovosità e venti, non stanno giocando a nostro favore, facendo notevolmente impennare il trend degli incendi rispetto alle due precedenti stagioni".